Notiziario Tecnico
SERVIZIO DIFESA FITOSANITARIA

Fondazione Fojanini di Studi Superiori
Via Valeriana, 32 - 23100 SONDRIO
Tel. 0342 512958 / 513449
WWW.fondazionefojanini.it

Concimazione del frutteto

La concimazione dei meleti valtellinesi deve tener conto delle dotazioni medie dei nostri terreni, che sono visualizzabili nella tabella seguente. Periodicamente è indispensabile verificare la composizione del proprio terreno mediante il prelievo di un campione e l'effettuazione di un'analisi, possibilmente con la redazione di un piano di concimazione in modo da avere informazioni più precise sui quantitativi di elementi nutritivi da distribuire.

Dotazioni medie terreni dei frutteti valtellinesi

Sostanza organica %	Azoto N ‰ Per mille	Fosforo P2O5 ppm	Potassio K2O ppm	magnesio MgO ppm	Calcio ppm
3.5-3.6	1.9-2.5	20-23	160-190	150-250	1700-2100

Per quanto riguarda la sostanza organica, questa è il fattore principale della fertilità del terreno. Avere sostanza organica ben umificata è indispensabile, in quanto sede della vita microbica del terreno.

Mediante processi di demolizione e di trasformazione della sostanza organica i microrganismi liberano gli elementi necessari alla nutrizione delle piante. La sostanza organica serve anche a migliorare la struttura del terreno, quindi l'ossigenazione, la

capacità di ritenzione idrica e l'assorbimento degli elementi nutritivi da parte delle piante.

La fertilità si mantiene con l'apporto di sostanza organica ben umificata (letame maturo), come pure di sostanze organiche grezze destinate ad umificare lentamente nel terreno (sfalci dell'erba matura degli interfilari, foglie e residui di potatura pacciamati). **Come si è già sottolineato in diverse occasioni, è necessario nella realizzazione dei nuovi impianti recuperare il concetto della concimazione organica, che spesso viene trascurata.**

Il quantitativo di sostanza organica dei terreni deve essere mediamente superiore al 2%, e normalmente nei nostri terreni questo valore è raggiunto e superato.

Per quanto riguarda semplicemente le esigenze del melo in termini di elementi nutritivi, per una produzione di 35-48 t/ha, sono grosso modo le seguenti (unità di misura Kg/ha):

azoto N	Fosforo P2O5	Potassio K2O	Calcio CaO	Magnesio MgO
80	35-55	50-150	20-50	20-30

Saranno evidentemente da valutare correzioni in più o in meno, a seconda delle dotazioni dei terreni e delle rese produttive pretese.

Osservazioni sulla somministrazione degli elementi nutritivi:

Azoto: l'azoto è l'elemento determinante lo sviluppo vegetativo della pianta, aspetto molto importante in fase di allevamento, ma anche nella fase di produzione. Un terreno è considerato sufficientemente dotato se la quantità di azoto è superiore all'1‰ (per mille). Normalmente, ad elevate dotazioni di sostanza organica nel terreno corrispondono elevate disponibilità di azoto. Le piante da frutto hanno bisogno che l'azoto sia disponibile soprattutto in primavera, per favorire la formazione di un'ampia e attiva chioma, una buona allegagione e un'elevata produzione. È però importante che non venga somministrato troppo tardi, altrimenti sul melo determina aumento di presenza di fisiopatie quali la butteratura amara (plara). Le piante assorbono l'azoto prevalentemente quando è in forma nitrica, ma anche l'azoto ammoniacale, ureico ed organico e in altre forme presenta una notevole importanza in quanto viene trattenuto dal complesso

assorbente del terreno in forma facilmente assimilabile dalle piante o trasformabile in prodotti assimilabili. Nel calcolo della dose di azoto da somministrare in primavera, ricordare di togliere la quota di azoto già distribuita in autunno con urea (nel caso sia stata somministrata).

Fosforo: il fosforo è presente nel terreno o legato alla sostanza organica, da cui viene liberato lentamente grazie all'attività microbica, per essere messo a disposizione delle piante sotto forma di complessi fosfo-organici, oppure di fosfati di calcio che conservano una limitata mobilità. Un terreno ben dotato contiene circa 70 ppm (mg/Kg) di anidride fosforica, che si traduce in circa 20 ppm di fosforo assimilabile (la dotazione media dei nostri terreni è 20-23). Il fosforo è comunque poco mobile nel terreno, e pertanto si consiglia di distribuirlo già in autunno. Il fosforo è fondamentale per le gemme a fiore, favorisce l'allegagione, la lignificazione dei germogli, entra in numerose reazioni chimiche fondamentali per la pianta. Inoltre favorisce l'accumulo delle sostanze di riserva.

Potassio

Anche il potassio presenta una scarsa mobilità nel terreno, se pur superiore a quella del fosforo. Le perdite per dilavamento di tale elemento sono pertanto scarse, ma nei terreni sabbiosi sottoposti ad intense irrigazioni si possono comunque registrare perdite. Una buona dotazione di potassio nei terreni è di circa 150 ppm (mg/Kg), traducibili in 0.2-0.4 meq/100 g. Il potassio è basilare per la sintesi dei carboidrati e delle proteine. L'assimilazione del potassio è molto elevata durante l'accrescimento dei germogli, ma sulle piante che portano frutti si mantiene elevata fino alla raccolta, e poi diminuisce. Il potassio determina anche maggiore resistenza alla siccità e al freddo, e ha influenza anche sulla colorazione dei frutti, un aumento di acidi, della compattezza e serbevolezza dei frutti stessi. Eccessi di potassio possono determinare una competizione con il calcio e il magnesio e quindi accentuare fenomeni legati alla carenza di questi elementi (vedi dopo).

Il potassio può essere somministrato sottoforma di solfato di potassio, anche nel periodo invernale, o nitrato di potassio (nel periodo primaverile data la presenza di azoto nitrico), ma anche sottoforma di concimi complessi nel periodo autunnale.

Calcio

Nei terreni acidi come quelli valtellinesi specialmente in passato si assisteva a carenze di calcio; negli ultimi anni il ricorso alla pratica della concimazione è aumentato, tuttavia ogni 3-4 anni è opportuno controllare la dotazione e garantire somministrazioni, perché i terreni tendono naturalmente ad acidificare determinando così una riduzione di disponibilità di elementi nutritivi. Il calcio ha una scarsa mobilità all'interno dell'albero, e in particolare i germogli hanno una capacità di richiamare e concentrare il calcio, superiore a quella dei frutti. Per questo motivo, oltre alle calcitazioni che si suggeriscono in caso di pH troppo basso e scarsa dotazione di calcio, è opportuno che questo elemento nei frutti, (indispensabile per garantire la tenuta delle pareti cellulari, ed evitare fenomeni come la butteratura amara), arrivi tramite **somministrazioni fogliari di calcio a partire dai primi 35-45 giorni dopo la fioritura**, evitando anche che vengano somministrate in quantità eccessive, sia magnesio che potassio. Le somministrazioni possono continuare nel periodo estivo, ma nel mese di agosto con le elevate temperature l'assimilazione risulta più difficoltosa, per cui si può anche sospendere per poi riprendere a settembre, anche nell'immediato preraccolta.

Magnesio

Il magnesio entra nella composizione della molecola della clorofilla ed enzimi indispensabile nella sintesi dei carboidrati. Dotazioni di magnesio corrette sono sui 150-250 ppm, pari a 0.8-1.6 meq/100 g. Carenze di magnesio determinano facilmente nel melo fenomeni quali la filloptosi (imbrunimenti e caduta delle foglie), soprattutto nei periodo molto piovosi, in seguito a dilavamento del magnesio presente nel terreno. Per questo motivo, in condizioni di elevata e prolungata piovosità è opportuno restituire il magnesio, come per il calcio, con concimazioni fogliari. Sono disponibili diversi concimi a tale scopo, e la somministrazione è consigliata già dopo la fioritura, prima di iniziare a distribuire il calcio per via fogliare.

Visti i danni da gelo di quest'anno sui meli, si raccomanda di non eccedere con le concimazioni azotate specie dove i danni sono stati più consistenti, onde evitare un eccesso di rigoglio vegetativo che sarà già fisiologico. Pertanto nei casi più gravi si

consiglia di sospendere per ora la concimazione azotata e procedere con quella di fosforo e potassio.

La gestione dell'erba nel frutteto

Nel frutteto l'inerbimento permanente dell'interfilare è consigliabile già a partire dal primo anno, con una consociazione di graminacee e leguminose, per ottenere un cotico resistente al passaggio delle macchine operatrici. La fascia lungo il filare dovrà essere tenuta libera da malerbe almeno nei primi 4 anni, finché la pianta avrà raggiunto una certa struttura. Il **diserbo** del sottofila è senz'altro una pratica comoda, economica, e che consente di gestire la flora infestante con una-due applicazioni all'anno, ma sicuramente è meglio non esagerare con i diserbi, anche per motivi ambientali. Un'alternativa al diserbo del sottofila è la gestione mediante **macchinari appositi che tagliano l'erba anche sotto la fila** senza danneggiare le piante.

Diserbi ammessi per il melo, consentiti anche dai disciplinari di difesa integrata.

Diserbi ammessi nel 2021 per la Mis. 10.1 del PSR

Glifosate (diversi prodotti commerciali): erbicida sistemico di post emergenza delle infestanti, attivo su monocotiledoni e dicotiledoni, annuali, poliennali o perenni. È assorbito dalle parti verdi delle piante e traslocato per via sistemica sino alle radici e organi sotterranei. Non ha attività residuale. L'efficacia può essere compromessa dal danneggiamento della vegetazione (quindi non effettuare tagli dell'erba prima di diserbare). Alle dosi di impiego suggerite, le precipitazioni che si verificano dopo 6 ore dal trattamento non compromettono l'efficacia. Alcune infestanti (es. malva, parietaria ecc.) sono resistenti al glifosate. Si consiglia l'impiego dopo il terzo anno di età.

Dosi: come per tutti i diserbi, dipendono dalle tipologie di infestanti, e dal loro sviluppo. Mediamente su infestanti annuali entro i 20 cm di sviluppo: 1-4 l/ha. Infestanti biennali: 4-6 l/ha. Infestanti perenni e "difficili": fino a 9 l/ha.

Obbligo di localizzare l'intervento in bande lungo le file. Superficie massima diserbabile: 30% dell'intera superficie. Per formulati con 360 g/litro, max 9 l/ha/anno; max 6 l/anno se si usano erbicidi residuali in produzione. La limitazione del 30% della superifcie limita anche in tal senso tutti i diserbi eventualmente miscelati con gliphosate.

Pyraflufen-ethile (Evolution, ecc.) è un erbicida di contatto con azione anche spollonante, disseccante di malerbe a foglia larga. Può essere un partner di graminicidi vista la sua totale compatibilità. Completa lo spettro di azione del gliphosate per la sua azione su malva, convolvolo, geranio, portulaca.
Dosi: 250-300 ml/hl. Come spollonante usare su polloni di 10 cm di lunghezza, in crescita attiva.

Carfentrazone (Spotlight, Affinity plus ecc.) è un erbicida di post-emergenza per il controllo di numerose infestanti presenti al momento del trattamento. La molecola è assorbita esclusivamente per via fogliare, non viene traslocata all'interno della pianta. Agisce quindi esclusivamente per contatto, bloccando la crescita delle infestanti colpite con sintomi che si manifestano già dopo alcune ore dal trattamento. Il prodotto impiegato come diserbante integra o rende più rapida l'azione di erbicidi totali, sistemici o di contatto (*Glifosate*) nei confronti di infestanti quali Vilucchio (*Convolvulus arvensis*), Malva (*Malva sylvestris*), Porcellana (*Portulaca oleracea*), Acetosella (*Oxalis spp.*), Piantaggine (*Plantago maior*), Erba morella (*Solanum nigrum*), Ortica (*Urtica dioica*). Utilizzabile anche come spollonante.
Negli impianti in produzione max 1 l/ha/anno
Negli impianti in allevamento (3 anni), max 2 l/ha all'anno
Come spollonante 0.3 l/**hl**

Fluroxypir (Fluizol ecc.) Erbicida sistemico di post-emergenza assorbito principalmente dalle foglie (solo parzialmente dalle radici) e traslocato rapidamente attraverso il floema e lo xilema in tutta la pianta infestante, inclusi i meristemi e le altre parti della pianta in via di sviluppo. Applicare in post-emergenza delle infestanti con 300-400 litri d'acqua per ettaro. Per un ottimale controllo delle specie perennanti menzionate è consigliabile miscelare Fluizol con prodotti a base di gliphosate. Dose 1.5 l/ha
Max 1 applicazione/anno

MCPA (Fenoxylene max) Erbicida post-emergenza per il controllo delle infestanti a foglia larga e alcune monocotiledoni. Particolarmente adatto per il controllo di specie resistenti agli erbicidi come crucifere e papavero. Dose da etichetta 3.8-4.5 l/ha. **Impiegabile in alternativa al 2,4 D.**

2,4 D. La molecola del 2,4 D, pur essendo di vecchia concezione, è stata recentemente rivalutata dall'Unione europea senza aver mostrato problemi rilevanti ed **è stata confermata fino al 2030**. Si tratta di un diserbo ormonico noto in passato per la sua grande volatilità, e pertanto molto pericoloso per la possibilità di causare fitotossicità per effetto deriva. Tuttavia è ora disponibile in commercio una nuova formulazione, nella quale la molecola del 2,4 D è legata a quella del gliphosate grazie all'utilizzo di un surfattante di origine vegetale, che è in grado di evitare fenomeni di antagonismo tra i due principi attivi rispetto alla miscela estemporanea. Questo **nuovo coformulante** è in grado perciò di legare a sé le molecole erbicide evitando così anche i **fenomeni di volatilità** che possono essere presenti in altre

formulazioni. Inoltre la registrazione è stata estesa a **pomacee** (melo, pero) **e frutta a guscio** (nocciolo, mandorlo, castagno, pistacchio, noce). Si tratta del formulato Kyleo. L'abbinamento col 2,4 D tra l'altro consente anche una riduzione di apporto di gliphosate. **Impiegabile in alternativa all'MCPA.**

Isoxaben (Gallery, Elset) è un erbicida residuale pre-emergenza delle infestanti, consigliato negli impianti fino ai due anni di età e da distribuire in fine inverno-inizio primavera, su terreno libero da infestanti. Appartiene alla famiglia delle benzamidi ed è un'inibitore della sintesi della parete cellulare.
Massimo sul 30% della superficie

Isoxaben+oryzalin.
Oryzalin è una molecola erbicida di pre-emergenza efficace contro le principali infestanti graminacee e dicotiledoni, ad azione residuale. Appartiene alla famiglia delle dinitroaniline e agisce inibendo i processi di divisione e allungamento cellulare e delle zone meristematiche durante la germinazione dei semi.
L'etichetta del **formulato in miscela** (Selectrum) riporta le seguenti indicazioni: giovani impianti non in produzione: 5 L/ha in bande localizzate lungo i filari fino a un massimo del 30% della superficie dell'appezzamento. Piante in produzione: 3,75 L/ha in bande localizzate lungo i filari fino a **un massimo del 30% della superficie dell'appezzamento.**

Diflufenican , gliphosate+diflufenican (Lenns) è un erbicida attivo principalmente su dicotiledoni ad ampio spettro dotato di una azione secondaria contro le graminacee. Il diflufenican è una molecola ad azione residuale, impiegato non solo con effetto attivante, ma soprattutto per permettere una prolungata azione erbicida impedendo la ricrescita delle infestanti.
Dosi: 4-6 l/ha . Max 1 trattamento/anno
Utilizzabile in produzione, max sul 30% della superficie e solo per un intervento

Pendimetalin (Activus 40 SC ecc.) è un erbicida residuale antigerminello attivo sui semi delle infestanti in germinazione e fino allo stadio di plantula (sia graminacee che dicotiledoni), nelle misure agroambientali è ammesso solo per gli impianti in allevamento (entro i 3 anni di età). Dose 3 l/ha.

Utilizzabile in produzione, max sul 30% della superficie e solo per un intervento

Oxifluorfen (Goal 480 SC, ecc.) è un erbicida che agisce essenzialmente per contatto, sia sulle plantule presenti al momento del trattamento, sia per contatto dei nuovi germogli con il film di prodotto sul terreno. Utilizzabile in pre-emergenza delle malerbe nel tardo autunno, in post emergenza in miscela con

erbicidi totali (es. glifosate) quando le malerbe sono in attiva crescita. Impiegabile nei primi tre anni di allevamento.

Dosi: es. Goal 480 SC: 1.5 l/ha da solo in pre-emergenza delle infestanti; 0.15-0.25 l/ha in miscela con glifosate in primavera (post-emergenza).

Utilizzabile in produzione, max sul 30% della superficie e solo per un intervento

Propyzamide Erbicida selettivo che esplica la sua azione per assorbimento radicale distruggendo le malerbe nella prima fase del loro sviluppo. La sua attività viene migliorata o prolungata da un clima freddo-umido; durante l'estate, per ottenere migliori risultati, è necessario effettuare l'incorporamento del prodotto nel terreno o intervenire con frequenti irrigazioni. Una condizione essenziale per la buona riuscita dell'intervento è che il terreno sia bagnato al momento del trattamento. Persiste nel terreno per 2-6 mesi.

Utilizzabile in produzione, max sul 30% della superficie e solo per un intervento

Per Controllo esclusivo graminacee

Cicloxidim (Stratos ultra ecc.) Graminicida sistemico di post emergenza impiegabile su infestanti ad emergenza e sviluppo più tardivo rispetto alla prima flora infestante. Miscibile con i più comuni dicotiledonicidi presenti in commercio. Dose 2-4 l/ha.

Quizalofop-p-etile (Leopard 5 EC ecc.) Erbicida selettivo ad azione sistemica che viene assorbito rapidamente dall'apparato fogliare delle graminacee (1-2 ore) e traslocato a livello dei meristemi causandone la distruzione con blocco dello sviluppo delle piante. Le malerbe vengono devitalizzate nel giro di 7-20 giorni, in relazione alle condizioni ambientali

Massimo 1 trattamento/anno. Prima che i frutti inizino ad assumere la colorazione specifica. Dose 1-3 l/ha

Propaquizafop (Agile cc.) Erbicida di post-emergenza specifico per il controllo delle infestanti graminacee su colture a foglia larga. Va impiegato in post-emergenza quando tutte le infestanti da combattere sono già emerse e non troppo sviluppate. In genere un solo trattamento è sufficiente per il controllo di tutte le infestanti emerse; solo in caso di presenza di *Agropyron repens* in crescita scalare potrebbe essere necessario un secondo trattamento a dosi ridotte. Dose 0.8-3 l/ha, 30 giorni di carenza.

Interventi chimici solo su astoni nei primi due anni di allevamento Solo in-pre ripresa vegetativa, solo localizzati sulla fila e solo in impianti con: distanza tra le piante sulla fila pari o inferiori ai m 1,50- o con impianti di irrigazione a goccia (o similari) appoggiati a terra

Fondazione Fojanini di Studi Superiori, 16 aprile 2021

Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE PER L'IGIENE E LA SICUREZZA DEGLI ALIMENTI
E LA NUTRIZIONE
UFFICIO 7- Sicurezza e regolamentazione dei Prodotti Fitosanitari

DECRETO
Autorizzazione in deroga per situazioni di emergenza fitosanitaria per l'impiego su pomacee, drupacee e frutta a guscio, ai sensi dell'art. 53, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1107/2009, del prodotto fitosanitario CHIKARA 25 WG reg. n. 10929, contenente la sostanza attiva *flazasulfuron*.

IL DIRETTORE GENERALE

VISTO il regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE, e successivi regolamenti di attuazione e/o modifica;

VISTO il regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il regolamento (CE) n. 396/2005 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 febbraio 2005 concernente i livelli massimi di residui di antiparassitari nei o sui prodotti alimentari e mangimi di origine vegetale e animale e che modifica la direttiva 91/414/CEE del Consiglio, nonché i successivi regolamenti che modificano gli allegati II e III del predetto regolamento, per quanto riguarda i livelli massimi di residui di singole sostanze attive in o su determinati prodotti;

VISTO il decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 recante "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi";

VISTA la legge 13 novembre 2009 n. 172 concernente "Istituzione del Ministero della Salute e incremento del numero complessivo dei Sottosegretari di Stato" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112, concernente "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59", ed in particolare gli articoli 115 recante "Ripartizione delle competenze" e l'articolo 119 recante "Autorizzazioni";

VISTO il decreto interministeriale 22 gennaio 2014 recante "Adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150, recante: «Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi»";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 febbraio 2014, n. 59 concernente "Regolamento di organizzazione del Ministero della salute", ed in particolare l'art. 10 recante "Direzione Generale per l'igiene e la sicurezza degli alimenti e la nutrizione";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 44, recante il regolamento di riordino degli organi collegiali e degli altri organismi operanti presso il Ministero della salute e il DM 30 marzo 2016, recante la costituzione del Comitato tecnico per la nutrizione e la sanità animale e la composizione della Sezione consultiva dei fitosanitari;

VISTO il decreto 28 settembre 2012 "Rideterminazione delle tariffe relative all'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari a copertura delle prestazioni sostenute e rese a richiesta, in attuazione del Regolamento (CE) 1107/2009 del Parlamento e del Consiglio";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290 concernente "Regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, all'immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti", e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto del 15 maggio 2001 con il quale è stato registrato al n. 10929 il prodotto fitosanitario denominato CHIKARA 25 WG, contenente la sostanza attiva *flazasulfuron*, a nome dell'Impresa ISK BIOSCIENCES EUROPE N.V., con sede legale in Pegasus Park, De Kleetlaan 12B, Bus 9 B-1831 Diegem (Belgio);

VISTA la Procedura per la gestione delle istanze di autorizzazione di prodotti fitosanitari per situazioni di emergenza fitosanitaria in attuazione dell'Art.53 del Regolamento (CE) 1107/2009, di seguito citata come "Procedura";

VISTE le richieste di deroga per situazioni di emergenza fitosanitaria inoltrate dai portatori di interesse, con le quali è stata segnalata la necessità di poter disporre di prodotti fitosanitari contenenti la sostanza attiva *flazasulfuron* per l'utilizzo su pomacee, drupacee e frutta a guscio contro infestanti;

ACQUISITO il parere del Servizio fitosanitario Centrale successivamente pubblicato sul portale del Ministero della salute all'indirizzo www.salute.gov.it;

VISTO l'esito della consultazione pubblica a seguito della quale è pervenuta la richiesta dell'Impresa medesima, diretta ad ottenere l'estensione d'impiego su pomacee, drupacee e frutta a guscio contro infestanti, per situazioni di emergenza fitosanitaria ai sensi dell'art. 53, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1107/2009, del prodotto fitosanitario CHIKARA 25 WG, contenente la sostanza attiva *flazasulfuron*;

SENTITA la Sezione consultiva per i Fitosanitari, di cui al citato DM del 30 marzo 2016, relativamente all'estensione d'impiego su pomacee, drupacee e frutta a guscio contro infestanti del prodotto fitosanitario in questione, per un periodo di 120 giorni, ai sensi dell'art. 53, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1107/2009;

VISTA la nota dell'Ufficio in data 25 marzo 2021 con la quale è stata richiesta la documentazione di completamento dell'iter autorizzativo;

VISTA la nota del 26 marzo 2021 con la quale l'Impresa medesima ha presentato la documentazione di completamento dell'iter autorizzativo;

VISTO il versamento effettuato ai sensi del D.M. 28 settembre 2012.

DECRETA

E’ autorizzata l’estensione d’impiego su pomacee, drupacee e frutta a guscio contro infestanti, per un periodo di 120 giorni a partire dalla data del presente decreto, del prodotto fitosanitario denominato CHIKARA 25 WG registrato al n. 10929, a nome dell'Impresa ISK BIOSCIENCES EUROPE N.V., con sede legale in Pegasus Park, De Kleetlaan 12B, Bus 9 B-1831 Diegem (Belgio), ai sensi dell’art. 53, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1107/2009, preparato in stabilimenti di produzione e nelle taglie già autorizzati.

È approvata quale parte integrante del presente decreto l’etichetta allegata, con la quale il prodotto deve essere posto in commercio.

Il presente decreto sarà pubblicato sul portale del Ministero della Salute www.salute.gov.it. e sarà notificato, in via amministrativa, all’ impresa interessata.

Roma, lì 8 aprile 2021

IL DIRETTORE GENERALE
*F.to dott. Massimo CASCIELLO

* *“firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell’art. 3, comma 2, del D.Lgs. n. 39/1993”*

Etichetta/Foglio illustrativo

CHIKARA 25 WG

(GRANULI IDRODISPERSIBILI)

Erbicida per il diserbo di aree non coltivate nonché per vite, agrumi, olivo, pomacee, drupacee, fruttiferi a guscio.

Meccanismo d'azione: HRAC B

CHIKARA 25 WG Registrazione Ministero della Sanità N. 10929 del 15/05/2001

Composizione:

FLAZASULFURON puro		g. 25
Coformulanti	q.b.a	g. 100

ISK BIOSCIENCES EUROPE N.V.
Pegasus Park, De Kleetlaan 12B, Bus 9
B-1831 Diegem (Belgio)
Tel. 0032-2-6278611

ATTENZIONE

Partita n°

Distributo da:

Belchim Crop Protection Italia S.p.A.
Viale Milanofiori, Strada 6, Palazzo N3
20089 Rozzano (MI) - Tel. 02-33599422

Stabilimenti di produzione:

ISHIHARA SANGYO KAISHA - YokkaichiFactory (Giappone)
TORRE Srl -Loc. Pian dell'Asso, Torrenieri (fraz. di Montalcino - SI)

INDICAZIONI DI PERICOLO: H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
CONSIGLI DI PRUDENZA: P102 Tenere fuori dalla portata dei bambini.
PREVENZIONE: P270 Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso. P273 Non disperdere nell'ambiente.
REAZIONE: P391 Raccogliere il materiale fuoriuscito.
CONSERVAZIONE: P401 Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande.
SMALTIMENTO: P501 Smaltire il prodotto / recipiente in accordo alle norme vigenti sui rifiuti pericolosi.
INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI SUI PERICOLI: EUH401 Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso.
Contenuto10 g–25 g-50 g–100 g–150 g-200 g-200 g (4x50g 250 g–1 Kg – 1 Kg (20x50g)–1 Kg (5x200g)–2 Kg (10x200g)–4 Kg-5 Kg–10 Kg

PRESCRIZIONI SUPPLEMENTARI: Conservare la confezione ben chiusa in un luogo fresco e asciutto. Dopo la manipolazione, ed in caso di contaminazione, lavarsi accuratamente con acqua e sapone. Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore. Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade. Per proteggere gli organismi acquatici rispettare una fascia di sicurezza non trattata di 5 metri da corpi idrici superficiali. Per l'uso su strade ferrate mediante sprayingtrain usare indumenti protettivi e guanti adatti. Per usi non agricoli tabellare l'area trattata con appositi cartelli. Non rientrare nell'area trattata prima che la vegetazione sia completamente asciutta.Nelle applicazioni manuali con pompa a spalla, utilizzare abiti da lavoro e guanti durante il miscelamento; abiti da lavoro, guanti e tuta da lavoro di categoria III certificata CE durante l'applicazione.

INFORMAZIONI MEDICHE
In caso di intossicazione chiamare il medico per i consueti interventi di pronto soccorso.

CARATTERISTICHE

Il CHIKARA 25 WG è un erbicida sistemico a base di Flazasulfuron, per il diserbo di aree non coltivate nonché per vite, agrumi, olivo, pomacee, drupacee, fruttiferi a guscio. Viene assorbito per via fogliare e radicale e prontamente traslocato nei tessuti meristematici delle infestanti.
Si impiega nei trattamenti di post-emergenza precoce delle infestanti quando queste presentano un'altezza massima fino a 10 cm., inoltre, grazie alla sua attività residuale, svolge un efficace controllo anche in pre-emergenza.
È efficace contro numerose infestanti graminacee e dicotiledoni tra le quali:
Graminacee: *Echinochloa crus galli* (giavone comune), *Loliummultiflorum* (loglio), *Lolium perenne* (loietto), *Loliumrigidum* (loglio rigido), *Setaria verticillata* (panicastrella);
Dicotiledoni: *Amaranthusretroflexus* (amaranto comune), *Chenopodiun album* (farinello comune), *Diplotaxiserucoides* (ruchetta violacea), *Erigeroncanadensis* (impia*), Erodiumciconium* (cicuta), *Geraniundissectum* (geranio rosso), *Geraniumrotundifolium*, *Matricaria chamomilla* (camomilla comune), *Mercurialis annua* (mercurella comune), *Picrisechioides* (aspraggine volgare), *Polygonumaviculare* (correggiola), *Polygonum persicaria* (persicaria), *Portulaca oleracea* (erba porcellana), *Senecio vulgaris* (erba calderina), *Sinapisarvensis* (senape selvatica), *Stellaria media* (centocchio comune), *Alliumvineale* (aglio selvatico).
Inoltre controlla il *Cyperusrotundus* (zigolo).

EPOCHE E MODALITÀ D'IMPIEGO

Vite
Intervenire sotto la fila effettuando il trattamento a fine inverno-inizio primavera nei primi stadi di sviluppo delle infestanti (massimo 10 cm di altezza).

Agrumi
Effettuare il trattamento tra le piante da aprile a giugno su infestanti in attiva crescita nel primo stadio dello sviluppo (massimo 10 cm di altezza).

Olivo
Effettuare il trattamento tra le piante nel periodo gennaio-marzo quando le infestanti si trovano nel primo stadio dello sviluppo (massimo 10 cm di altezza).

Pomacee, drupacee, fruttiferi a guscio
Effettuare il trattamento tra le piante da febbraio ad aprile su infestanti in attiva crescita nel primo stadio dello sviluppo (massimo 10 cm di altezza)

Aree non destinate alle colture agrarie: strade ferrate, aree industriali, aree ed opere civili (ruderi storici, cimiteri, piazzali, banchine stradali), aree urbane e agricole non coltivate.
Effettuare il trattamento nel periodo marzo-aprile, quando le infestanti si trovano nel primo stadio dello sviluppo (massimo 10 cm di altezza).

Sulle colture di vite,agrumi,olivo,pomacee, drupacee, fruttiferi a guscio, effettuare un solo intervento per ciclo colturale.
Su aree non destinate alle colture agrarie, effettuare un solo intervento per anno

DOSI D'IMPIEGO

160 g/ha per vite, agrumi e olivo; **200 g/ha** per aree non destinate alle colture agrarie; **80 g/ha** pomacee, drupacee, fruttiferi a guscio
Utilizzare volumi d'acqua di 200-400 litri/ha.
Per il diserbo di vite, agrumi e olivo, in situazioni agronomiche dove non vi è una evidente esigenza di avere un'azione erbicida persistente, Chikara 25 WG può essere impiegato a dosi ridotte, pari a 60–80 g/ha in miscela con preparati a base di Glifosate (alle dosi indicate in etichetta per le varie infestanti).

AVVERTENZE AGRONOMICHE: Intervenire solo su infestanti in attiva crescita. Il trattamento di post-emergenza è efficace se le infestanti si presentano nei primi stadi dello sviluppo (altezza max 10 cm). L'impiego su infestanti a foglia larga ben sviluppate potrebbe risultare inefficace. Irrigazioni o piogge cadute entro le 2 ore dal trattamento possono ridurre l'efficacia e l'attività erbicida del prodotto sulle infestanti già emerse. L'intervento su infestanti sofferenti per cause diverse quali siccità, freddo, ecc., potrebbe risultare inefficace.

ISTRUZIONI PER LA PREPARAZIONE DELLA MISCELA

Versare la giusta dose di prodotto nel serbatoio dell'irroratrice riempito a metà con acqua, mantenendo in agitazione la massa, aggiungere il restante quantitativo di acqua fino al volume desiderato.
Chikara 25 WG se usato solo, o se la miscela dei prodotti erbicidi prescelti non dovesse contenerlo, **deve essere sempre addizionato ad un coadiuvante tensioattivo non ionico** al fine di migliorare la distribuzione e l'aderenza e quindi facilitare l'assorbimento del prodotto da parte delle infestanti trattate.

GESTIONE DELLE RESISTENZE

L'uso ripetuto di prodotti con il medesimo meccanismo d'azione può determinare la selezione di infestanti resistenti. Per prevenire o ritardare tale selezione è raccomandabile miscelare o alternare il prodotto con erbicidi a diverso meccanismo d'azione, e adottare idonee pratiche agronomiche, quali ad esempio la rotazione colturale e la falsa semina. Monitorare con attenzione la presenza di malerbe sensibili sfuggite ai trattamenti ed informare le autorità competenti in caso di sospetta resistenza.

COMPATIBILITÀ

Il prodotto è compatibile con la maggior parte degli erbicidi (es Glifosate) in commercio e con tensioattivi non ionici.
Avvertenza: In caso di miscela con altri formulati, deve essere rispettato il periodo di carenza più lungo. Devono inoltre essere osservate le norme precauzionali prescritte per i prodotti più tossici. Qualora si verificassero casi di intossicazione, informare il medico della miscelazione compiuta.

FITOTOSSICITÀ

Il prodotto può essere fitotossico per le colture non indicate in etichetta. Evitare che il prodotto giunga a contatto con le colture limitrofe anche sotto forma di deriva. Non trattare direttamente l'apparato fogliare di vite, agrumi, olivo, pomacee, drupacee, fruttiferi a guscio.

Sospendere i trattamenti 45 giorni prima della raccolta su OLIVO e AGRUMI; 60 giorni prima della raccolta su POMACEE, DRUPACEE, FRUTTIFERI A GUSCIO; 75 giorni prima della raccolta su VITE.

L'impiego su pomacee, drupacee e fruttiferi a guscio è consentito dall'8 aprile 2021 al 5 agosto 2021.

ATTENZIONE

Da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni riportate in questa etichetta. Chi impiega il prodotto è responsabile degli eventuali danni derivanti da uso improprio del preparato. Il rispetto di tutte le indicazioni contenute nella presente etichetta è condizione essenziale per assicurare l'efficacia del trattamento e per evitare danni alle piante, alle persone ed agli animali.
NON APPLICARE CON I MEZZI AEREI
OPERARE IN ASSENZA DI VENTO
NON CONTAMINARE ALTRE COLTURE, ALIMENTI E BEVANDE O CORSI D'ACQUA
DA NON VENDERSI SFUSO
IL CONTENITORE COMPLETAMENTE SVUOTATO NON DEVE ESSERE DISPERSO NELL'AMBIENTE
IL CONTENITORE NON PUÒ ESSERE RIUTILIZZATO

Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale dell'8 aprile 2021 con validità dall'8 aprile 2021 al 5 agosto 2021

Etichetta formato ridotto

CHIKARA 25 WG

(GRANULI IDRODISPERSIBILI)

Erbicida per il diserbo di aree non coltivate nonché per vite, agrumi, olivo, pomacee, drupacee, fruttiferi a guscio.

Meccanismo d'azione: HRAC B

CHIKARA 25 WG Registrazione Ministero della Sanità N. 10929 del 15/05/2001

Composizione:		
FLAZASULFURON puro		g. 25
Coformulanti	q.b.a	g. 100

ATTENZIONE

Partita n°

ISK BIOSCIENCES EUROPE N.V.
Pegasus Park, De Kleetlaan 12B, Bus 9
B-1831 Diegem (Belgio)
Tel. 0032-2-6278611

Distributo da:
Belchim Crop Protection Italia S.p.A.
Viale Milanofiori, Strada 6, Palazzo N3
20089 Rozzano (MI) - Tel. 02-33599422

Stabilimenti di produzione:
ISHIHARA SANGYO KAISHA - YokkaichiFactory (Giappone)
TORRE Srl -Loc. Pian dell'Asso, Torrenieri (fraz. di Montalcino - SI)

INDICAZIONI DI PERICOLO: H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
CONSIGLI DI PRUDENZA: P102 Tenere fuori dalla portata dei bambini.
PREVENZIONE: P270 Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso. P273 Non disperdere nell'ambiente.
REAZIONE: P391 Raccogliere il materiale fuoriuscito.
CONSERVAZIONE: P401 Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande.
SMALTIMENTO: P501 Smaltire il prodotto / recipiente in accordo alle norme vigenti sui rifiuti pericolosi.
INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI SUI PERICOLI: EUH401 Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso.

Contenuto10g-25g-50g-100g

PRIMA DELL'USO LEGGERE IL FOGLIO ILLUSTRATIVO

SMALTIRE LE CONFEZIONI SECONDO LE NORME VIGENTI
IL CONTENITORE NON PUÒ ESSERE RIUTILIZZATO
IL CONTENITORE COMPLETAMENTE SVUOTATO NON DEVE ESSERE DISPERSO NELL'AMBIENTE

Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale dell' 8 aprile 2021 con validità dall'8 aprile 2021 al 5 agosto 2021